

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale  
DL.353/2003 (conv. in 27/02/2004 n.46) Art.1 comma 1 DBC Roma

# laDiscussione



Anno LIX  
n. 225  
Giovedì  
22 settembre  
2011

euro 1

QUOTIDIANO



FONDATA DA ALCIDE DE GASPERI



[www.ladiscussione.com](http://www.ladiscussione.com)

## Una vita salvando la gente

Fanno turni massacranti, affrontano situazioni pericolose, subiscono stress e sindrome di *burnout* e hanno stipendi molto bassi. Un capo squadra con trenta anni di servizio guadagna al mese 1.485 euro, ben cinquecento euro in meno rispetto a un pari grado di altro corpo di Pubblica Sicurezza.

Nella vita quotidiana e nelle

emergenze sono sempre in prima linea. L'America, dopo l'undici settembre e la loro prova di coraggio e di eroismo, li ha quasi santificati ed eletti ad esempio della migliore virtù civile della nazione, in Italia invece il loro ruolo oltre a non essere giustamente ricompensato da un punto di vista economico è sottovalutato anche da un punto di

vista sociale. L'utilità del loro lavoro però non è in discussione, ma come spesso accade in questa strampalata società sono proprio i lavori più utili quelli meno pagati.

I pompieri da sempre non si tirano indietro dinanzi ai sacrifici, salvano vite umane rischiando la loro vita, mettono in sicurezza zone colpite da incendi, inondazioni e

terremoti. Sono in prima linea e affrontano ogni tipo di emergenza tanto che sono tra le categorie più colpite dalla sindrome di *burnout* che colpisce chi deve sopportare un carico di lavoro eccessivo che finisce per esaurire le energie individuali al punto da non rendere possibile il recupero.

c.f.

## Percorrono le strade italiane in segno di protesta. Il governo li ignora



DI CARLA FALCONI

Sono partiti il 12 settembre da Aulla, in provincia di Massa Carrara portando a turno una grossa croce di legno sulle spalle. Hanno percorso a piedi circa 450 chilometri della via Aurelia e sono arrivati a Pisa da cui sono poi ripartiti alla volta di Roma che contano di raggiungere l'undici ottobre, data in cui saranno ricevuti dal presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. A questa *via crucis*, organizzata in segno di protesta dal sindacato autonomo dei Vigili del fuoco, il Conapo, si uniranno, tappa dopo tappa, altri vigili del fuoco provenienti da tutta Italia. Non è una parata, ma un'iniziativa messa in atto per ottenere ciò che finora non hanno ottenuto: l'aumento delle risorse per garantire un più efficiente servizio di pubblico soccorso, un migliore trattamento economico e pensionistico uguale almeno a quello riservato alle altre forze dell'ordine, il pagamento degli arretrati e degli straordinari per le calamità naturali in cui hanno prestato la loro opera di soccorso. Come per il terremoto di L'Aquila, dove furono i primi ad arrivare, l'alluvione del Veneto, le frane di Giampilieri in provincia di Messina. E ancora, per l'assunzione di almeno tremila persone, tra precari e idonei in graduatoria, che potrebbero colmare l'eterna carenza di organico in cui i vigili sono costretti a lavorare.

Alla base di questo corteo itinerante ci sono diritti e istanze negate sia dall'attuale governo di centro-destra che dai precedenti governi di centro-sinistra.

I vigili del fuoco hanno affidato la loro protesta ad una croce di legno, un simbolo che rappresenta i sacrifici fatti ogni giorno per prestare soccorso, salvare vite umane, ma pure il disagio di chiedere ciò che gli spetta a chi finora ha risposto solo con il silenzio oppure con tagli alle risorse da destinare, tagli alle assunzioni, tagli agli straordinari. Sulle assi di legno del più importante simbolo cristiano che portano sulle spalle c'è una targa con una scritta: «Croce in ricordo di Papa Giovanni Paolo II a protezione e in onore del sacrificio di donne e uomini del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, della Polizia di Stato, del Corpo Forestale dello Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza per lo stato ed i cittadini». Sacro della croce e profano della fatica del lavoro umano si uniscono così in questa singolare *via crucis* dei lavoratori che ad ogni tappa si fermano per un giorno, un giorno in cui ricordano i loro caduti, sono molti infatti i vigili del fuoco che muoiono come fanno i soldati nell'adempimento del loro dovere, e assistono alla santa messa nella chiesa della città in cui fanno tappa.

Di chiesa in chiesa, di piazza in piazza, di città in

## La Via Crucis dei vigili del fuoco

città il loro percorso servirà anche a sensibilizzare i cittadini ai problemi della loro "categoria" e alle condizioni di vita e di lavoro dei vigili del fuoco.

Nelle città che sono state attraversate dal corteo, infatti, il traffico inizialmente si è bloccato, qualche automobilista ha anche suonato il *clacson* ma poi alla vista della croce lunga tre metri qualcuno si è segnato il petto mentre molti altri alla vista delle divise dei pompieri si sono fermati e hanno chiesto spiegazioni.

Gli uomini del sindacato Conapo allora hanno raccontato pazientemente della condizione dei vigili del fuoco e dell'insensibilità dei governi rispetto alle loro richieste.

L'ultima tappa di questo cammino saranno due piazze di Roma. Piazza San Pietro e Piazza Montecitorio, simbolicamente i luoghi del potere spirituale e del potere temporale. In Piazza San Pietro, davanti alla basilica deporanno la croce, in Piazza Montecitorio, invece, porteranno le loro istanze e le ragioni della loro protesta. Che sono tante e sono appoggiate anche da altre sigle sindacali e dalla segreteria provinciale di Modena del sindacato Fns-Cisl e dal Coordi-



namento Sindacale Unitario Provinciale Vigili del Fuoco Parma, che racchiude Cgil-Cisl-Uil-Usb di Parma.

Secondo Antonio Brizzi, segretario nazionale del Conapo, «i tagli effettuati e gli effetti della cosiddetta Manovra di Ferragosto, incidono sulla manutenzione dei mezzi e delle sedi di servizio, sull'acquisto dei carburanti e delle attrezzature e sulla formazione. In altri termini, sull'efficienza del soccorso prestato. I vigili del fuoco percepiscono, in media, 1350 euro al mese, trecento euro in meno rispetto ai colleghi della polizia, e attendono da anni il pagamento degli straordinari per le calamità e dei servizi di antincendio boschivo resi alle regioni. Sostengono spese aggiuntive per l'assegnazione a sedi lontane da quelle di residenza. Sovente anticipano di tasca propria le spese delle missioni che si vedono rimborsare solo dopo anni e non è raro vedere sempre più famiglie di vigili del fuoco iscritte nell'elenco dei meno abbienti del loro Comune».

«Sono circa quattromila i pompieri discontinui che lavorano periodicamente colmando le carenze di organico. Con le stesse risorse (circa 120 milioni di spesa per ogni anno) - aggiunge poi con veemenza Brizzi - circa tremila persone potrebbero essere assunte a tempo indeterminato realizzando anche una razionalizzazione delle spese, si pensi ad esempio ai costi di addestramento, formazione, vestizione, visite mediche da sostenere ogni volta che si formano nuovi vigili del fuoco discontinui e precari. Il Conapo chiede, perciò, la loro assunzione e lo stop alla creazione di nuovi precari. Auspica anche una radicale riforma con l'istituzione, nei vigili del fuoco, di una sorta di servizio simile al "volontario in ferma breve" delle forze armate, con possibilità di successivo accesso ai ruoli del personale permanente. Insomma, una sorta di bacino di selezione per i più meritevoli». «Vogliamo essere trattati come le altre forze dello Stato» e su questo punto Antonio Brizzi cita il caso Viareggio: «se il 30 Giugno 2009, rischiando la propria vita, i vigili del fuoco non avessero raffreddato e svuotato le cisterne di gas, l'intera Viareggio sarebbe stata cancellata: il bilancio già grave dell'incidente sarebbe stato ancora più grave e drammatico e per di più con maggiori costi sociali ed economici».

«I vigili del fuoco - ha concluso Brizzi - tutelano la sicurezza e l'incolumità pubblica, anche se in termini diversi rispetto alle altre forze dello Stato, per questo, il sindacato chiede l'inserimento del Corpo nel Comparto Sicurezza e, quindi, lo stesso trattamento economico e pensionistico riservato alle forze di polizia».